

Per i sindacati un primo incontro positivo

UN PO' MENO POVERI, UN PO' MENO SOLI

Aperta la trattativa con la Regione Lombardia

“Non possiamo che esprimere un giudizio positivo sulla disponibilità dell'assessore Boscagli e del suo staff rispetto le richieste che abbiamo avanzato sui temi della non autosufficienza e assistenza”.

Anna Bonanomi, segretario generale Spi Lombardia, commenta con soddisfazione l'esito del primo incontro che Spi, Fnp e Uilp hanno avuto con l'assessore alla Famiglia e solidarietà sociale.

Soddisfazione non solo per la disponibilità ad aprire un confronto che porti ad un'intesa, ma soprattutto per ciò che questa disponibilità sta a significare: il riconoscimento del ruolo di rappresentanza del sindacato.

Quali sono i punti su cui avete fin da subito trovato un sostanziale accordo?

C'è una sostanziale intesa sull'esigenza di un'espansione dei centri diurni integrati, un maggiore sviluppo del-

l'assistenza domiciliare integrata, così come deve essere ampliato il servizio di cure a lungo termine.

Le rette delle Rsa rimangono, come sempre, il punto dolente?

C'è una divergenza di opinione. Per legge il Fondo sanitario regionale deve coprire il 50 per cento della retta. Da dati in nostro possesso risulta una copertura del 45-47 per cento, ma l'assessore e i suoi collaboratori sostengono che da parte della Regione c'è la copertura prevista. Abbiamo chiesto di poter esaminare i dati relativi ai bilanci, gli standard dei servizi erogati, l'applicazione dei criteri di accreditamento, l'occupazione dei posti letto ed ora li stiamo studiando per capire dove le reciproche valutazioni si differenziano e quindi poter trovare una soluzione adeguata.

E sul tema specifico della non autosufficienza?

Lo stanziamento del fondo



per la non autosufficienza e le tematiche inerenti le assistenti familiari, più conosciute come badanti, sono stati rimandati al prossimo incontro. Intanto abbiamo chiesto all'assessore Boscagli di poter aver a disposizione anche i dati sull'utilizzo dei voucher e dei buoni oltre che sui servizi domiciliari erogati.

Se le premesse sono queste speriamo di riuscire a tracciare, fin dal prossimo incontro, i termini di un possibile accordo, fermo restando che per poter dar corpo alle nostre richieste da parte della Regione Lombardia ci deve essere la disponibilità a mettere a disposizione risorse aggiuntive rispetto quelle già stanziati dal governo centra-

le, che provengono dal fondo per le politiche sociali e dal fondo per la non autosufficienza.

Speriamo che questa volta le nostre richieste trovino realmente un riscontro positivo perché significherebbe offrire alle fasce più deboli dei cittadini lombardi una boccata d'ossigeno in questo periodo così difficile.

L'indispensabile tessera sanitaria

Sì da novembre la tessera sanitaria regionale è proprio indispensabile per chiedere qualsiasi genere di prestazione del servizio sanitario regionale.

Non solo, è ormai anche un utile strumento per usufruire da casa, comodamente seduti davanti al computer, di una serie di servizi. Si può, infatti, prenotare una visita o degli esami, scegliere o revocare il medico di base, pagare il ticket.

Prima però è necessario attivare la carta con la richiesta del Pin, come fosse un normale bancomat. Il codice lo si può richiedere a qualsiasi Asl, indispensabile anche il consenso informato sempre alla Asl.



Vi ricordiamo che la tessera sanitaria sostituisce il vecchio tesserino sanitario cartaceo, è valida come tessera europea di assicurazione malattia, tesserino del codice fiscale, carta nazionale dei servizi.

Ticket sanitari: ci sono e non ci sono

La finanziaria 2008 è stata fatta da dei maghi!

Il comma 19 dell'articolo 61 abolisce i ticket di 10 euro sulle prestazioni specialistiche. Il comma 21 autorizza le Regioni, a fronte dei numerosi tagli di finanziamento previsti, a coprire i deficit o con il ripristino della quota abolita o con altri ticket regionali.



Invalidità civile: arrivano le verifiche



Il governo ha varato un piano di verifica sulle invalidità civili, o meglio sulla sussistenza dei requisiti sanitari per 200mila titolari di prestazioni economiche per invalidità civile, cecità e sordità. Il compito della verifica è affidato all'Inps che deciderà anche in merito alla revoca o sospensione della prestazione a seguito:

- della visita che accerta il miglioramento
- qualora l'interessato non si presenti a visita
- qualora non si sia giustificata entro 90 giorni la mancata presentazione alla visita medica
- qualora non ci si presenti ad ulteriori accertamenti richiesti dalla commissione medica

Per gli ultrasessantenni e i minori invalidi affetti da gravi patologie congenite corrispondenti al 100% di invalidità e che non si presentano a visita, non si procede alla sospensione della prestazione ma verranno effettuate obbligatoriamente le visite domiciliari.

In caso di revoca o sospensione della prestazione è possibile il ricorso giurisdizionale contro l'Inps entro sei mesi dal provvedimento.

Finanziaria e crisi

di Beniamino Lapadula*

Le previsioni per il 2009 danno una crescita del Prodotto mondiale pari all'1 per cento con Usa e Ue in recessione. La ripresa è attesa per il 2010 con un rapido recupero, sia degli Stati Uniti che di Cina e India. Si tratta di un quadro ottimistico secondo cui la crisi economica durerebbe solo un anno. Più preoccupata è l'analisi di alcuni economisti, secondo i quali la contrazione della crescita si protrarrà oltre la fine del 2009 e riguarderà anche le economie emergenti, a seguito della trasmissione degli shock finanziari e reali che hanno investito i paesi più sviluppati. In un contesto mondiale in cui domina l'incertezza, l'Europa si conferma come l'area con il ritmo di sviluppo più lento e l'Italia come il fanalino di coda della Ue. Il piano anti crisi proposto dalla Commissione e approvato dai 27 leader dell'Unione lo scorso dicembre, fatica ad essere realizzato e, anche in questo caso, l'Italia è il fanalino di coda. Tremonti, per timore di perdere il controllo della finanza pubblica, ha imposto una manovra che, a giudizio del Centro Studi Bruegel di Bruxelles, avrà sull'economia non un effetto espansivo, ma un risultato restrittivo per lo 0,02 per cento del Pil. Contro questa impostazione dettata dalla paura si sono pronunciate tutte le forze sociali ed è contro questa politica che la Cgil ha effettuato lo sciopero generale del 12 dicembre. Il prossimo anno l'Italia, nel migliore dei casi, avrà una dinamica del Pil pari a -1 per cento e vicino allo 0 nel 2010. Se la crisi non si aggraverà, solo nel 2011 il Pil tornerebbe al livello del 2007: ciò è inaccettabile. A soffrirne non sarebbe solo il mondo del lavoro, con maggiore disoccupazione e cassa integrazione, ma la stessa finanza pubblica. Con un prodotto più piccolo, infatti, crescerebbe il rapporto debito-Pil e con esso la preoccupazione dei mercati finanziari sulla capacità del nostro Paese di onorare i debiti. È per questo che la Cgil continuerà a battersi per una politica economica in grado di alleggerire il peso della crisi e di far uscire l'economia italiana dalla recessione con un maggiore potenziale di crescita.

*Responsabile Dipartimento politiche economiche Cgil

Il racconto di Rosa

«Provo disagio e vergogna quando chiedo se la Card è carica e funziona»

La social card: il grande flop del governo Berlusconi

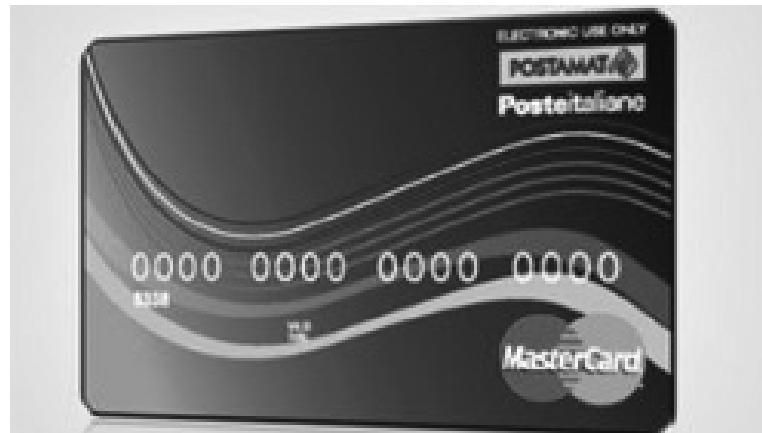
«Provo disagio e vergogna ogni volta che chiedo alle cassiere della Coop se funziona o meno, se è caricata o no».

È il commento a caldo di una pensionata dell'hinterland milanese – che chiameremo Rosa – che ha usufruito della social card. Una delle poche possiamo dire, analizzando i dati incrociati forniti da Inps e Istat da cui emergono due Italie: in Sicilia è stata data una carta ogni 52 abitanti, in Lombardia una ogni 434. Più in generale nel nord, dove vive il 37,3% delle famiglie disagiate, è arrivato il 16,8% delle carte; nel centro-sud dove c'è il 54,5% della popolazione si è concentrato il restante 83,2%. Non vogliamo fare la guerra dei poveri, ma non possiamo non sottolineare che tra nord e sud d'Italia c'è differente potere d'acquisto: i 400 euro della card sono molto più leggeri al nord, nel senso che il loro potere d'acquisto è inferiore.

Alla fin fine la social card si è rivelata per quello che era: uno spot pubblicitario, una misura inadeguata per con-

trastare un disagio che va affrontato con misure strutturali – un aumento delle pensioni minime ad esempio – e non con interventi una tantum, oltretutto estremamente costosi nella loro realizzazione e penalizzanti per chi ne deve usufruire.

Quella che ci ha raccontato Rosa è una sorta di odissea. «Ho fatto richiesta inizialmente al sindacato, dove mi hanno spiegato i procedimenti. Arrivatami la comunicazione dall'Inps sono andata in posta con i documenti richiesti e qui mi hanno consegnato la card dicendomi di che avrei ricevuto il Pin in seguito. Era la fine di novembre e in posta vi ho passato due belle ore... altrettante le ho passate quando sono andata a ritirare il Pin, alla fine di dicembre, il 29 per l'esattezza, mi confermano che la card è attiva e caricata con 120 euro. Già ma dove andare a fare la spesa? Ho chiamato il numero verde per sapere quali erano i supermercati convenzionati. Mi risponde un operatore che parla inglese... con fatica riesco a farmi passare un



interprete, che mi ricollega con un operatore inglese, il quale mi ripassa un altro interprete che alla fine riesce a dirmi che posso andare dovunque. Per prudenza ho chiamato la Coop e avendo avuto il loro ok, sono andata a fare le scorte di pasta, riso e quanto mi serviva. Adesso sono finiti i 120 euro. Sono tornata in posta, mi hanno detto che non era ancora stata

ricaricata, siamo alla metà di gennaio e non so ancora quando lo faranno. Intanto quando vado in Coop provo, ma finora è sempre risultata scarica, e intanto io provo tanta vergogna e disagio. Ma dico, quando mi hanno dato la quattordicesima non ho dovuto fare nessuna trafila, tutto è stato accreditato direttamente, non poteva essere così anche stavolta?».

Bonus per le famiglie

Unitamente alla «social card», che viene incontro ai pensionati a più basso reddito, il Governo ha dato il via anche alla concessione, per gli aventi diritto, del Bonus per le famiglie. Anche questa misura è corrisposta (l'importo è annuo) solo a chi non supera un certo reddito. Vediamo chi ne può usufruire:

- Una famiglia composta da un singolo pensionato, se il suo reddito non supera i 15.000 euro percepirà 200 euro
- Una famiglia di 2 persone, ne percepirà 300 se il reddito non supera i 17.000 euro
- Se le persone sono 3 ed il reddito non superiore a 17.000 euro il bonus salirà a 450 euro
- Una famiglia di 4 persone avrà un bonus di 500 euro se il loro reddito è inferiore a 20.000 euro
- Con lo stesso reddito di 20.000 euro il bonus salirà a 600 euro se la famiglia è composta da 5 persone
- Oltre le 5 persone e con un reddito fino a 22.000 euro si avrà diritto ad un bonus di 1000 euro. Lo stesso se in famiglia vi sono figli portatori di handicap (in questo caso la soglia reddituale è innalzata fino a 35.000 euro)

Che fare per avere il bonus?

- Bisogna, innanzi tutto, che i componenti della famiglia abbiano la residenza in Italia. Formano il nucleo familiare il richiedente, il coniuge non legalmente separato, i figli ed altri familiari fiscalmente a carico.
- Bisogna poi che i redditi (da lavoro dipendente, pensione, collaborazione, disoccupazione, mobilità ecc. redditi fondiari, terreni, fabbricati compresa casa di abitazione, affitti ecc) non superino le soglie sopra indicate per ogni tipologia di famiglia.
- A questo punto, sulla base della situazione riferita al 2008, si può inoltrare domanda al sostituto d'imposta entro il 31 marzo 2009
- Per i soli redditi 2008 è possibile richiedere il bonus anche in dichiarazione dei redditi sia modello 730 che modello unico.

Aboliti i limiti al cumulo pensione redditi da lavoro

Dal 1° gennaio di quest'anno sono stati aboliti i limiti al cumulo della pensione con i redditi da lavoro autonomo e dipendente.

L'abolizione riguarda:

- le pensioni dirette di anzianità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria
- le pensioni dirette conseguite nel regime contributivo in via anticipata rispetto ai 65 anni per gli uomini e i 60 per le donne ma rispettando i requisiti di età 58 anni e 35 di contribuzione (validi per il periodo 1.1.2008 – 30.6.2009).
- le pensioni di vecchiaia anticipate con anzianità contributiva pari o superiore a 40 anni, liquidate interamente col sistema contributivo
- le pensioni di vecchiaia liquidate interamente col sistema contributivo a soggetti con età pari o superiore a 65 anni se uomini, 60 se donne.
- le pensioni di vecchiaia liquidate interamente col sistema contributivo con decorrenza fino all'1.1.2008 a soggetti con età pari o superiore a 57 anni alla decorrenza del trattamento.

Rimangono invece confermate le norme sull'incumulabilità parziale degli assegni di invalidità con i redditi da lavoro e le riduzioni dei trattamenti di invalidità e reversibilità al superamento dei limiti di reddito.

2009 così l'aumento delle pensioni

Per il 2009 l'adeguamento automatico delle pensioni all'aumento dei prezzi sarà +3,3%. Poiché l'aumento attribuito alle pensioni nel 2008 è stato inferiore di un decimo, nel mese di gennaio 2009 sarà pagato il conguaglio derivante dalla differenza: 1,7% - 1,6%=0,1%. Questo conguaglio verrà dato in un'unica soluzione che comporterà, quindi, un importo lordo della rata di gennaio leggermente superiore a quella dei mesi seguenti.

La percentuale del +3,3% determinerà i seguenti incrementi mensili:

Trattamento minimo	458,20 euro
Pensione sociale	337,11 euro
Assegno sociale	409,05 euro
Trattamento minimo con integrazioni	581,97 euro
(legge 448/01 - legge 127/07)	594,64 euro
Per gli aventi diritto alla 14° mensilità l'importo sarà ridotto di 12 euro mensili	
Pensioni superiori al minimo	
100% (+3,3%) fino a 2.217,89 euro (cinque volte il minimo 2008)	
75% del 3,3%=2,475% sulla parte superiore i 2.217,80 euro	
Pensioni civili assistenziali	
Inv. Civili totali e parziali - sordomuto - ciechi ventesimali o assoluti ricoverati	255,13
Ciechi assoluti non ricoverati	275,91
Assegno a vita ai ciechi civili decimisti	189,33
Indennità di Comunicazione - Speciale - Accompagnamento	
Sordomuti	236,15 euro
Ciechi parziali ventesimali	180,11 euro
Ciechi assoluti ricoverati e non	755,71 euro
Mutilati e invalidi civili	472,04 euro

Da queste cifre, certamente non sufficienti a tutelare completamente il potere d'acquisto delle pensioni, si evince chiaramente che l'Istat, di fatto dando ragione al sindacato, ha corretto la previsione del governo che con la finanziaria d'estate stabiliva per il 2009 un aumento delle pensioni pari a +1,7%, un dato di inflazione programmata fuori dalla realtà che avrebbe ridotto ulteriormente le già limitate possibilità di spesa di milioni di pensionati.

Il bonus per l'energia elettrica

A partire dal 7 gennaio scorso si possono presentare le domande per ottenere lo sconto sulla bolletta dell'energia elettrica. Si dà finalmente attuazione ad un provvedimento del precedente Governo che prevede degli sconti sulle bollette elettriche, a decorrere dal 1 gennaio 2008 fino al 31 dicembre 2009, per nuclei famigliari con disagio economico o per famiglie che usano apparecchiature elettromedicali salvavita.

Le condizioni per aver diritto al bonus per l'energia elettrica per disagio economico sono le seguenti:

- nucleo famigliare con Isee inferiore o uguale a 7.500 euro;
 - unica fornitura per uso domestico in residenza e con potenza impegnata fino a 3 Kw.
- Chi chiede il bonus perché sta usando un'apparecchiatura medico terapeutica deve allegare alla domanda solo la copia della certificazione rilasciata dall'Asl.
- L'entità dello sconto su base annuale per disagio economico è:
- nucleo famigliare di 1 o 2 componenti: € 60 per il 2008 - € 58 per il 2009;
 - nucleo famigliare di 3 o 4 componenti: € 78 per il 2008 - € 75 per il 2009;
 - nucleo famigliare con più di 4 componenti: € 135 per il 2008 - € 130 per il 2009;
 - chi usa apparecchiature elettromedicali salvavita (bonus per il disagio fisico) ha diritto a € 150 per il 2008 - € 144 per il 2009.

La famiglia che è in condizioni disagiate e usa apparecchi salvavita ha diritto ad entrambi i bonus. Le domande vanno presentate al comune di residenza. Gli uffici della Cgil e dello Spi sono a disposizione per qualsiasi informazione ed aiuto. I servizi fiscali della Cgil, che hanno stipulato specifiche convenzioni coi comuni, potranno anche predisporre e spedire la richiesta.

Ricordiamo infine che per poter ottenere il bonus per l'anno 2008 è necessario presentare la domanda entro il 31 marzo 2009.

Un nuovo requisito per assegno sociale

Per avere diritto all'assegno sociale dal 1° gennaio 2009 occorre un nuovo requisito: avere il soggiorno legale, in via continuativa, per almeno dieci anni sul territorio nazionale. Il minimo dei dieci anni di permanenza continuativa e legale in Italia viene considerato requisito utile indipendentemente dal periodo in cui si colloca. Inoltre la residenza in Italia con stabilità e continuità rimane come requisito necessario per conseguire e mantenere il diritto all'assegno sociale.

Rafforzare lo stato sociale

di Anna Bonanomi*

Il 2008 ha riservato a lavoratori e pensionati molte preoccupazioni. È stato un anno particolare che ha visto il centro destra tornare al governo del paese e operare, fin dall'inizio, per dividere le organizzazioni sindacali. L'esplosione della crisi finanziaria ed economica, le cui conseguenze ancora non sono pienamente conosciute, ha rappresentato l'evento che ha caratterizzato il secondo semestre dell'anno.

L'incremento dei prezzi, in modo particolare quelli di prima necessità, ha causato a milioni di pensionate e pensionati un peggioramento della loro condizione economica e un aumento dell'incertezza nel futuro.

Nonostante le tante promesse la compagine governativa non è stata in grado di dare risposte efficaci a questi problemi. Tutti i provvedimenti adottati, la legge finanziaria prima e il provvedimento anti crisi poi, si sono dimostrati ampiamente insufficienti a far fronte ai gravi problemi attraversati dal paese.

Abbiamo contrastato con la mobilitazione, purtroppo da soli, i tagli indiscriminati adottati nella legge finanziaria, sui capitoli della sanità, dell'assistenza, della scuola pubblica, della sicurezza, del trasferimento dei fondi agli enti locali. In accordo con la nostra confederazione li abbiamo giudicato sbagliati perché colpiranno i servizi pubblici, di cui sarà messa in discussione la qualità. Viceversa noi chiediamo una politica di rigore della spesa pubblica, che elimini gli sprechi e favorisca l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici fondamentali.

Ritorniamo a chiedere con forza che, contro il rischio di impoverimento dei pensionati, causato dal mancato adeguamento delle pensioni al reale costo della vita, vengano destinate nuove risorse concrete e adeguate affinché si realizzi un permanente aumento delle pensioni.

La social card non è una risposta adeguata. Abbiamo, prima di tutto, ribadito che bene ha



fatto il governo a mettere a disposizione delle risorse per aiutare gli anziani a far fronte alla perdurante incapacità in essere nel nostro paese di adeguare correttamente le pensioni al reale costo della vita, ma abbiamo chiesto che queste risorse siano maggiori. Per far fronte a questa grave crisi economica e finanziaria è necessario, che tutte le forze, a cui veramente sta a cuore il destino del nostro paese, condividano una strategia in grado di individuare le necessarie risorse finalizzandole, così come abbiamo proposto come Cgil, per il sostegno all'occupazione, attraverso l'allargamento degli ammortizzatori sociali a tutti i lavoratori esclusi compreso i precari; il sostegno al reddito attraverso una riduzione adeguata del prelievo fiscale su pensioni e salari attraverso le detrazioni o con la restituzione del fiscal drag, e, per quanto riguarda le pensioni, chiediamo la progressiva estensione della quattordicesima mensilità, la revisione del sistema di calcolo che determina l'incremento delle pensioni; il sostegno agli investimenti sia privati che pubblici.

Chiediamo infine un programma straordinario di contrasto alla povertà e il rafforzamento del sistema di welfare per ampliare in modo particolare i servizi all'infanzia e per la tutela della non autosufficienza degli anziani. Continueremo a ricercare un confronto con le altre organizzazioni sindacali per condividere proposte e azioni, certamente non staremo fermi a registrare le scelte sbagliate che questo governo ha compiuto e dichiara di voler continuare a intraprendere.

*Segretario generale
Spi Lombardia

Un film per discutere Pranzo di ferragosto

“Un film per discutere” è l’iniziativa nata dal Coordinamento donne e dall’area Informazione cultura dello Spi Lombardia, l’idea è quella di proiettare un film da cui far nascere la discussione su un tema che investa anche il mondo degli anziani.

Il primo appunto sarà in febbraio con la proiezione di Pranzo di ferragosto di Gianni Di Gregorio e la partecipazione al dibattito del regista stesso, tema la socialità degli anziani.

Pranzo di ferragosto è stato l’unico film italiano presente alla mostra cinematografica di

Venezia nella settimana della critica e qui ha ricevuto il premio Leone del futuro, il premio opera prima Luigi De Laurentis e il premio Pasinetti assegnato dal Sindacato nazionale giornalisti del cinema. Poi, come è uscito nelle sale cinematografiche il pubblico ha confermato con una vasta affluenza il successo. La storia è molto semplice: quattro vivacissime vecchiette – età tra gli 84 e i 93 anni – affidate per quarantott’ore in occasione del ferragosto, a Gianni mammoni di mezza età, amante del buon vino e cuoco! Il tutto nel cuore di Trastevere.

Nuovi nonni per nuovi nipoti

“Essere nonni non richiede necessariamente un legame di parentela. È piuttosto una forma di responsabilità, di disponibilità, di dialogo che, collegando il passato al futuro, spalanca con un trepido augurio le porte della vita alla speranza”. Silvia Vegetti Finzi ci regala uno dei suoi bei libri, Nuovi nonni per nuovi nipoti, edizioni Mondadori, che ha scritto in un’occasione particolare quando “stavo andando in pensione e allo stesso tempo sono diventata nonna”. Così guardando alla sua esperienza e raccogliendo tramite gli amici un centinaio di testimonianze, si è messa ad indagare questo nuovo mondo di nonni e nipoti.

Nuovo perché i nonni di oggi sono quelli che fecero il ’68, quindi prima figli ribelli, poi genitori anticonvenzionali e ora, inevitabilmente, nuovi nonni. Ma anche i nipoti sono diversi sia perché appartengono ad una realtà sociale diversa sia perché le forme familiari in cui vivono sono profondamente mutate. Il nuovo deriva quindi non tanto dagli uni o dagli altri, quanto dall’interazione, dallo scambio, dal confronto che non ha eguali. I nonni di oggi sono un sostegno economico, specie in un momento di crisi come quello che stiamo attraversando, e un



sostegno affettivo molto forte, talvolta più forte dello stesso legame genitori figli soprattutto quando separazioni e divorzi infrangono il nucleo familiare d’origine.



La mongolfiera

„viaggi“

Tunisia - Sea Club Thalassa Sousse****

dal 15 al 29 marzo 2009

€ 600

Spagna - Palma di Majorca Hotel Eden Special Cala Marsal

dal 10 al 31 maggio 2009

€ 860 (3x2)

Samos (Grecia) Eden Village

dal 11 maggio al 1 giugno

€ 840 (3x2)

Tour della Sicilia

dal 29 maggio al 5 giugno 2009

€ 910 + ingressi € 50

Tour Mosca/ S.Pietroburgo

dal 29 maggio al 6 giugno

€ 1.330

Stati Uniti Tour Panorami dell'est

dal 7 al 15 settembre

€ 1.990 (+ tasse aerop. € 350)

La grande opera all'Arena di Verona

€ 55 a persona

AIDA - giovedì 25 giugno 2009 - CARMEN - giovedì 2 e 9 luglio 2009 - IL BARBIERE DI SIVIGLIA - mercoledì 15 luglio 2009
Per informazioni telefona al numero 02 28858336 (Sara)

I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con

Desidero ricevere gratuitamente Nuovi Argomenti
Speciale Area del Benessere

GITE VIAGGI

Nome _____

Cognome _____

Via/Piazza _____

Cap _____ Città _____ Prov _____

Telefono _____

Il riferimento alla legge 196/03 "tutela del trattamento dei dati personali" autorizzo gli organizzatori al trattamento dei dati personali qui riportati al fine della presente iniziativa come da informativa riottenibile gratuitamente telefonando allo 02 28858329



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13
20025 Legnano
Tel. 0331599664
fax 0331458406
agenzialegnano@etisind.it

Filiale di Monza
Via Bezzecca 1 angolo
via Volturmo 2
20052 Monza
Tel. 0392320001
fax 039326476
agenziamonza@etisind.it

Tel. 025456148
fax 025466782
gruppi@etisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21
22100 Como
Tel. 031267679
fax 0313308757
agenziacomo@etisind.it

Filiale di Brescia
Via Elli Folonari, 18
25126 Brescia
Tel. 0303729258
fax 0303729259
agenziabrescia@etisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo
Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A
24122 Bergamo
Tel. 035218325
fax 035248062



Via Besonda, 11
23900 Lecco
Tel. 0341488250/204
fax 0341286109



Via Pettrini, 14 Sondrio
Tel. 0342210091
Fax 0342541313



Etli Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 Varese
Tel. 0332813172
Fax 0332817147



Vuoi notizie
più dettagliate
sui Viaggi della
Mongolfiera?

Chiedile a
Spi Cgil Lombardia
vua dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure contatta
direttamente:
Carlo Poggi
02.28858329

SPI Insieme
Direttore responsabile
Erica Ardenti

Redazioni locali: Giorgio Leali,
Romano Bonifacci, Fausta Clerici,
Lilia Domenighini, Lorenzo Gaini,
Gianvittorio Lazzarini,
Simona Cremonini, Anna Fratta,

Pierluigi Zenoni, Elena Lah,
Mariangela Gerletti.
Editore: Mimosa srl unipersonale
presidente Carlo Poggi
Via dei Transiti 21 - 20127 Milano

registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Sped. abb. post. 45% comma 2 art.
20b legge 662/96
filiale di Milano

Progetto grafico:
Giovanna Gammarota
Stampa: A.G. Bellavite - Missaglia (LC)
abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831